suoi membri condotti nelle prigioni del Tempio. È nominata una commissione per salvare la patria, ed il relatore propone (nel 19) di sostituire il bando nella Guiana ai patiboli. Dopo alcune osservazioni avanzate da varii membri dell'assemblea, quattordici in quindici si alzarono in segno di approvazione, e sette per la controprova, essendo tutti gli altri rimasti immobili. Essendo stati incarcerati quattordici membri del consiglio, furono nel 25 fruttidoro (11 settembre) dal carceriere avvisati di dover partire per ad un porto sconosciuto, senza essere nè accusati nè giudicati, e perfino senza aver cognizione del decreto che ordinava la loro deportazione. Nel numero delle vittime di quest'atto arbitrario si noveravano cinque membri del consiglio de' cinquecento, e sopra quarantuno ch'erano stati condannati alla deportazione, trentasei erano riusciti a fuggire. In appresso ne furono arrestati altri due Gian Jacopo Aimè e Giberto de Molière che furono inviati alla Guiana. Vi ebbero undici membri del consiglio degli anziani condannati alla stessa pena, di cui sei fuggirono e cinque furono arrestati. Uno dei due membri del direttorio compresi nella proscrizione evase, l'altro non volle fuggire.

I deportati (1) partirono in tre vetture chiamate *gab-bie di ferro*, pesanti e non sospese, chiuse ed assicurate a catenacci, le quali passando per Arpajon, Angerville, Orleans e Blois li deposero a Rochefort, ove furono imbarcati sulla *Valorosa*, corvetta di sedici cannoni che mise alla vela nel 25 settembre 1797 e che approdò a Caienna nel 12 novembre seguente. La qualità di deportato non era una raccomandazione perchè Collot d'Herbois e Billaud Varennes li aveano preceduti. Malgrado questa prevenzione furono accolti amichevolmente ed alloggiati all'ospedale, ch'era servito dalle suore della carità.

L'agente del direttorio, non avendo ufficialmente ricevuto il decreto che ordinava la loro deportazione, ma sol-

(1) Barbé Marbois, Laffond Ladebat, Barthelemy, Delarue, Bamel, Rovère, Pichègru, Aubry, Murinais, Troncon Ducoudray, Villote, d'Ossonville, Bourdon, Letellier, La Ville-Huernois e Brotier. Questi due ultimi erano franchi realisti.